

Marchi e risorse umane, arriva il rating anche per il capitale intellettuale

DI ANTONELLA D'AMICO

Della serie gli esami non finiscono mai. Neanche per le aziende, delle quali anche il più piccolo angolino è messo sotto la lente di ingrandimento. L'ultimo aspetto preso in considerazione è il cosiddetto capitale intellettuale che sarà presto sottoposto al voto. Tripla A al migliore e D alla valutazione peggiore, una scala a dieci livelli che si ispira alla terminologia di Standard & Poor's. E in Italia la prima ad adottare questo metodo è Impresa Sviluppo, la società di consulenza fondata da alcuni docenti dell'Università Bocconi. Tutto questo in un contesto in cui in Italia esiste ancora una mentalità restia a sottoporsi ai giudizi esterni e una cultura manageriale ancora poco sensibile a investire in pensiero e conoscenza. Ciò non toglie che la tendenza va invece nella direzione opposta e non solo nel campo tradizionale dei bond ma anche in tutti i settori inerenti alla complessa realtà aziendale. Dopo il rating del mattone (dove si prospetta una soluzione di rating dell'investimento immobiliare attraverso un modello di valutazione Real estate risk) ora prende piede anche il rating sul capitale intellettuale. La questione degli asset intangibili toccherà, in ogni caso, anche tutte le aziende del nostro paese. In

seguito al processo di revisione degli standard contabili internazionali, infatti, a partire dal 2005 le società quotate saranno obbligate a fornire informazioni sulle componenti intangibili che partecipano alla formazione del valore d'impresa.

E Impresa Sviluppo ha cercato di anticipare i tempi comprando la licenza per l'Italia del Ic Rating, un modello di valutazione del capitale intellettuale delle aziende sviluppato da una società svedese legata all'idea-

tore Leif Edvinsson. In Italia in particolare, l'Aiaf si è già avvicinata a questo argomento costituendo, nell'ottobre 2000, un gruppo di studio sull'informazione e la valutazione riguardanti gli asset intangibili, basata però sul metodo del bilancio dell'intangibile. Una diagnosi prettamente numerica, un'analisi che utilizza i parametri presenti in azienda. Ic rating, invece, si basa su informazioni provenienti da fonti diverse, tra cui interviste strutturate a gruppi selezionati di

persone sia interne che esterne all'organizzazione aziendale.

Brembo è l'unica società quotata che già tre anni fa, con l'ausilio di Summit, ha deciso di sottoporsi alla valutazione del capitale intellettuale: «Quando abbiamo iniziato a monitorare gli indicatori abbiamo capito quanto fossero preziosi per la gestione della società. Si sono rilevati importantissimi per capire quali fossero le leve di creazione del valore», ha detto il presidente Alberto Bombassei. (riproduzione riservata)